

FLORENCE
QUEER
FESTIVAL

www.florencequeerfestival.it - info@florencequeerfestival.it

Florence Queer Festival
Rassegna internazionale di cinema, video ed altre arti
a tematica gay, lesbica e transgender

Presentazione VII edizione

Queer Cinema 27 Novembre – 3 Dicembre Cinema Odeon
Queer Theater dal 20 novembre Teatro di Rifredi
Queer Book dall'11 novembre appuntamenti nelle librerie fiorentine
Queer Art dal 24 novembre

Florence Queer Festival 2009: siamo arrivati al faticoso settimo anno. La VII edizione del Festival, si terrà a Firenze dal 27 novembre al 3 dicembre 2009, nell'ambito della 50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze, al Cinema Odeon, nella sede dell'associazione Ireos e in altri luoghi della città (librerie, teatri) e vedrà ancora una volta al centro l'immaginario queer, attraverso cinema e video, con proiezioni pomeridiane e serali di opere nazionali e internazionali, di recente produzione ed in gran parte inedite per il nostro paese, che spaziano dal documentario alla fiction, dal video al 35mm.

Cinema e video, ma anche teatro e fotografia, letteratura e costume, sono al centro del percorso che proponiamo per raccontare l'universo gay, lesbico e trans, un'identità queer in continuo movimento e mutamento, che intende superare gli stereotipi nei quali la cultura lgbt è stata a lungo costretta: una cultura oggi sganciata da uno stretto legame identitario, che sappia parlare a tutti, e racconti storie nelle quali l'identità sessuale sia uno degli elementi all'interno della narrazione.

Sfogliando ad uno ad uno i titoli del programma, come sbucciando piselli, con lo sguardo curioso del gatto che ci osserva dal manifesto 2009, sono tante le sorprese che ci aspettano, all'interno di una rassegna che vuole offrire in primo luogo quel cinema di qualità a tematica queer che non riesce a trovare spazio nei normali canali di distribuzione.

Molte opere saranno accompagnate dai loro autori e autrici, con i quali avremo modo di discutere e confrontarci. I temi più ricorrenti nelle pellicole di quest'anno riguardano il confronto tra culture diverse, occidente ed oriente, nord e sud del mondo; l'omogenitorialità come uno dei percorsi di vita più straordinariamente normali per le persone lgbt; un'aggiornata riflessione sul ruolo dei movimenti lgbt in giro per il mondo, e un'intera giornata organizzata in collaborazione con l'Assessorato al Diritto alla Salute della Regione Toscana su quello che ha significato e significa l'AIDS.

Il festival quest'anno presenta oltre 40 tra lungo e cortometraggi con diverse anteprime italiane ed europee. Tra queste segnaliamo i documentari **For my wife** di David Rothmiller, toccante storia di Charlene Strong diventata attivista per il riconoscimento dei diritti delle coppie omosessuali dopo la tragica perdita della sua compagna; **Beyond Gay: the Politics of Pride** di Bob Christie, completa riflessione sul ruolo, innanzitutto politico e di appartenenza ad una comunità lgbt che è sempre più globale, che ha oggi il Pride; **The Good American** di Jochen Hick, viaggio nel mondo degli escort on line attraverso il ritratto di Tom Weise sicuro uomo d'affari che gradualmente si rivela un uomo con debolezze, sogni e paure. Tra i lungometraggi in anteprima, **Drool** dell'americana Nancy Kissam, ironica e gotica commedia di caratteri ambientata nel sud degli Stati Uniti vista dagli occhi di un'adolescente che dalla rabbia arriva all'accettazione e all'integrazione nella sua nuova e ridefinita famiglia, e **Strella**, intensa rilettura moderna in chiave queer di alcuni dei temi propri della tragedia greca di Panos H. Koutras.

Dell'emergere della genitorialità di gay e lesbiche, con il desiderio e la capacità di dare affetto, cura e protezione ai figli, all'interno di famiglie "arcobaleno" trattano, con diversi stili e toni, il film svedese **Patrik**



FLORENCE
QUEER
FESTIVAL

www.florencequeerfestival.it - info@florencequeerfestival.it

age 1.5 di Ella Lemhagen, un film divertente, intelligente e sensibile, spaccato di una vita gay contemporanea in un'Europa dei diritti lontanissima dall'Italia del 2009; il documentario Spagnolo **Homo Baby Boom** di Anna Boluda, prodotto dall'associazione valenciana delle "Familias Lesbianas i Gais", nata nel 2001 con lo scopo di garantire i diritti per le coppie omosessuali, e l'americano **Out in India: a Family's Journey** di Tom Keegan, nel quale due papà gay americani si confrontano con una società tradizionalista e contraria alla modernità. Nel corso della serata presentazione del progetto "Il lupo in pantaloncini corti", esempio di produzione consapevole e partecipata dal basso che si basa sul pre-acquisto del DVD.

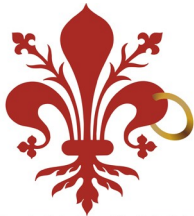
Non possono mancare nella rassegna titoli che hanno raccolto successo di pubblico e di critica nei principali festival LGBT in Italia e nel mondo: **I Can't Think Straight** e **The World Unseen** della pluripremiata regista, scrittrice e sceneggiatrice Shamin Sarif, graditissima ospite all'apertura del festival; **An Englishman in New York** di Richard Laxton, nel quale dopo oltre trent'anni John Hurt riprende il ruolo del leggendario Quentin Crisp, che aveva già interpretato nel bellissimo film del 1975 "The Naked Civil Servant"; il coraggioso documentario **City of Borders** della giovanissima Yun Suh, sulle storie che, abbattendo barriere e pregiudizi di ogni tipo, si incrociano nell'unico locale queer del medio oriente, a cavallo del muro che divide Gerusalemme e Ramallah; **Chris & Don: A Love Story**, di Guido Santi e Tina Mascara, bellissimo documentario su una delle storie d'amore gay più intense e profonde mai viste sullo schermo, quella tra Christopher Isherwood e Don Bachardy; l'epico **Rabioso sol, rabioso cielo**, del messicano Julián Hernández; **Antarctica**, di Yair Hochner, prima commedia queer fatta in Israele; **Ghosted**, di Monika Treut, storia di fantasmi e misteri sospesa tra Amburgo e Taipei; **The Houseboy** di Spencer Lee Schilly, film natalizio tenero e provocante, grottesco e patetico.

Tra i titoli italiani in programma, i lungometraggi **Sogno il mondo di venerdì** di Pasquale Marrazzo, storie diverse con in comune l'ordinaria violenza del nostro tempo in un'Italia di precarietà e soprusi; **Il Compleanno** di Marco Filiberti, film "sulla Caporetto della borghesia nel nostro Paese". A questi si aggiungono i documentari **Isola Nuda** di Debora Inguglia, sul confino a Ustica degli omosessuali catanesi nel 1939; **Giorgio/Giorgia... storia di una voce** sulla vita di Giorgia O'Brien (all'anagrafe Giorgio Montana), una delle più grandi dive del palcoscenico italiano degli anni Cinquanta e Sessanta, del regista Gianfranco Mingozzi, scomparso da poco; **Una questione delicata**, di Peter Marcias, riflessione in solitudine di un ventiquattrenne balzato alle cronache nazionali perché aggredito e minacciato brutalmente da omofobi a Roma; **L'altra altra metà del cielo**, di Salima Balzerani, documentario pensato e voluto LGBT in strumento e narrazione politici.

Il 1° dicembre, giornata mondiale contro l'AIDS il festival proporrà film, documentari e corti dedicati al tema dell'AIDS, in collaborazione con l'ASL 10 Assessorato Diritto alla Salute Regione Toscana. Tra i titoli in programma **Pedro** di Nick Oceano, sulla vita del giovane Pedro Zamora che grazie ad MTV portò per la prima volta il dramma dell'AIDS sul piccolo schermo nelle case di milioni di americani; **Fig Trees** di John Greyson, originalissimo e visionario melodramma sulla lotta per l'accesso ai farmaci e al diritto alle cure di due attivisti, il canadese Tim McCaskell e il sudafricano Zackie Achmat; **Out in India: a Family's Journey** di Tom Keegan, accurato ritratto di una famiglia gay militante sulle interconnessioni fra persone gay ed artisti in lotta contro l'Aids a livello globale; **The Universe of Keith Haring** di Christina Clausen, che, attraverso le sue stesse parole e quelle di familiari e amici, racconta la vita del grande pittore degli anni '80, il contesto socio-culturale in cui è vissuto e la sua trasformazione in attivista nella lotta all'AIDS.

In anteprima il corto **Positivo Scomodo** di Alessio Lavacchi, commissionato dalla Regione Toscana all'Azienda USL 2 in collaborazione con la Mediateca Regionale Toscana; il corto verrà utilizzato prevalentemente nell'ambito della formazione degli operatori sanitari della Toscana.

A questi si aggiungono i film, praticamente inediti nel nostro paese, della retrospettiva dedicata ad un grande autore queer tedesco **Rosa von Praunheim**, uno degli esponenti più significativi della cultura gay europea e uno dei fondatori del movimento politico gay in Germania: un artista ironico e provocatore, militante e



FLORENCE
QUEER
FESTIVAL

www.florencequeerfestival.it - info@florencequeerfestival.it

visionario. Rosa - il suo nome deriva dal triangolo che portavano gli omosessuali nei campi di concentramento nazisti - sarà presente a Firenze anche con una imperdibile performance dal vivo

La rassegna è organizzata in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand e presenterà, in lingua originale con sottotitoli in italiano, sette titoli che ripercorrono i 40 anni di attività e scelti su indicazione del regista stesso:

Nicht der Homosexuelle ist pervers, sondern die situation, in der er lebt (*Non è l'omosessuale che è perverso, ma la situazione in cui vive*, 1970), uno dei primi film sul neonato movimento di liberazione omosessuale in Europa;

Ich bin meine eigene Frau (*Io sono la mia donna*, 1992), narra la straordinaria storia di sopravvivenza di Charlotte von Mahlsdorf, una gentile, indistruttibile transgender della Germania orientale, vera e propria eroina delle minoranze sessuali;

Ein Virus kennt keine Moral (*Un virus non conosce morale*, 1985), film brillante ed intelligente primo film tedesco ed europeo sul tema dell'AIDS ed è stato seguito dalla trilogia sull'AIDS realizzata dal regista con *Schweigen = Tod* (1989), *Positiv* (1990) e *Feuer unterm Arsch* (1990);

Überleben in New York (*Sopravvivere a New York*, 1989), documentario sulla vita di tre giovani donne tedesche, a New York. Claudia, Anna e Ulli vengono da storie diverse e affrontano le sfide della metropoli a modo loro, ma sono tutte convinte che il fascino della città le ripaghi di frustrazioni, delusioni e pericoli.

Transsexual menace (1996), il film deve il suo nome al "più eccitante gruppo di attivisti politici degli USA", persone transessuali e transgender in lotta per i loro diritti legali, per l'accesso alle cure mediche e per il diritto al lavoro. Considerato dal regista "il progetto più affascinante della sua carriera di filmmaker".

Can I be your Bratwurst, please? (1999), divertente commedia sul cannibalismo interpretata dalla star del porno gay Jeff Stryker. Il film è stato girato nel leggendario Highland Gardens Motel a Hollywood, ed è l'ultimo film con Luzi Kryner, poco prima della sua morte.

Tote Schwule - Lebende Lesben (*Froci morti - Lesbiche vive*, 2008). Il film, in concorso alla Berlinale 2008 nella sezione Panorama, presenta la visione di una sottocultura governata da donne, che è anche una rivalutazione della storia dell'omosessualità e della sua oppressione.

Rosa von Praunheim sarà presente al festival e sabato 29 novembre presenterà al cinema Odeon il suo imperdibile one man show "***I am a tomato***" dove si racconta attraverso i suoi film, coinvolgendo il pubblico in sala.

Nell'ambito del festival avrà luogo anche la selezione e premiazione dei migliori video del concorso **VIDEOQUEER 2009**, il primo ed unico concorso italiano per corti della durata massima di tre minuti a tematica gay, lesbica e transgender.

Sabato 5 dicembre Grande Festa di Chiusura **FLORENCE QUEER PARTY** al Viper di Firenze dalle ore 22:30, con i **Gallara** in concerto e **Eyes Wild Drag** show.

Il Florence Queer Festival è organizzato dall'associazione Ireos, Centro servizi autogestito per la comunità queer di Firenze, in collaborazione con Eventi s.r.l. e Arcilesbica Firenze.

La Direzione Artistica è di Bruno Casini e Roberta Vannucci, l'organizzazione generale di Silvia Minelli e Fabrizio Ungaro, consulenti al festival Paolo Baldi e Massimo Poccianti.